

Manifestazione al Pantheon

Centomila alloggi vuoti, sfratti a valanga, una città senza casa

Più di mille persone al corteo indetto da Sunia, Sicut, Uil-casa Trentamila inquilini costretti alla coabitazione - Le richieste

A Roma ieri pomeriggio erano più di un migliaio le persone in piazza a manifestare contro gli sfratti, contro l'assurda politica della casa che porta avanti il governo. Organizzata dal Sunia, dalla Sicut e dalla Uil-casa la manifestazione (indetta contemporaneamente in tutta Italia) è stata solo un momento di una lotta che si preannuncia molto aspra. Il prossimo appuntamento è già stato fissato il 23 marzo tre raduni interregionali, a Milano, Roma e Palermo, saranno un ulteriore momento di questa battaglia che coinvolge migliaia e migliaia di cittadini.

La battaglia per la casa ha però una sua specificità romana, come ha sottolineato Gino Pallotta, segretario provinciale del Sunia nel suo comizio di chiusura della manifestazione, a piazza del Pantheon. Specificità che deriva dalla raggiunta unità di tutti i comitati di lotta, i comitati di inquilini e i sindacati che hanno obiettivi comuni e in molti casi anche strategie comuni.

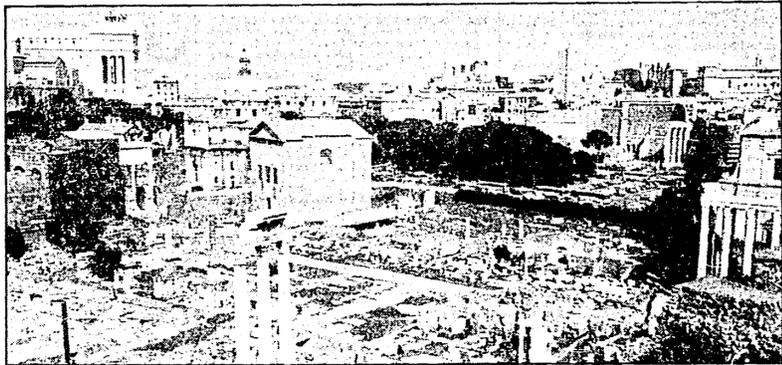


NELLA FOTO: uno scorcio della manifestazione

Fori: il ministro rinvia ancora

Ma gli esperti (tutti d'accordo) rispondono: via agli scavi, date i soldi

Vernola prende un'altra settimana di tempo per decidere - Fissati dai comitati gli interventi prioritari



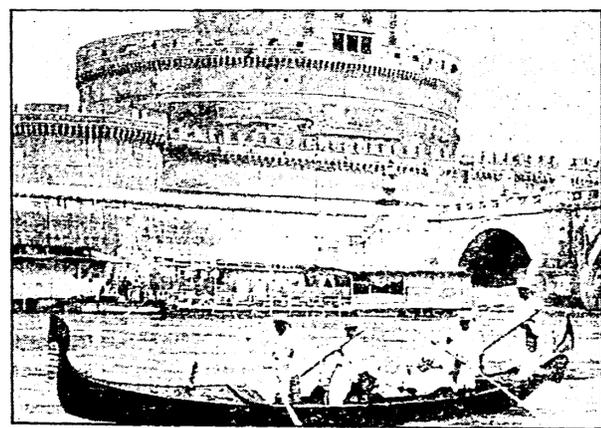
Gli esperti dicono sì, i suoi collaboratori sono favorevoli, il Comune e la Soprintendenza che hanno preparato il piano aspettano solo che parta, ma il ministro ancora non decide. E così per gli scavi ai Fori passerà ancora un'altra settimana. Come minimo, Vernola parlerà e dirà finalmente a tutti qual è la sua decisione a proposito, ma si è riservato ancora alcuni giorni di meditazione.

delle ricerche e degli interventi già avviati e ad assumere direttamente la funzione di indirizzo tecnico-scientifico propria del ministero, garantendo la continuità delle attività e dei flussi finanziari necessari, nonché responsabilizzando enti ed istituzioni interessate.

seale archeologico romano con priorità di realizzazione per quelli che concernono le Terme di Diocleziano e l'ex istituto Massimo. Il quarto punto è la realizzazione degli scavi già programmati al Foro di Traiano e al Foro di Nerva come indagini preliminari indispensabili ad un progetto di soddisfacente valorizzazione del complesso dei Fori Imperiali.

A Castel S. Angelo due giorni di incontro sull'urbanistica

Traffico, aree verdi, centri direzionali e di servizio, allontanamento del centro storico degli abitanti: sono problemi di tutta la città, da cui non si può prescindere se si vuole veramente programmare il suo sviluppo, se non si vuole lasciare in mano al caso il suo aspetto futuro.



Ville abbandonate, caserme, borghi e troppi uffici: cosa fare di quei Prati?

È proprio con questo intento in qualche modo provocatorio nei confronti dell'amministrazione romana che i comunisti della XVII circoscrizione hanno indetto due giorni di dibattito sull'urbanistica nella zona Prati. Il convegno si apre oggi pomeriggio alle 18 nella sala Clementina di Castel S. Angelo e terminerà domani. Interverrà Lgo Vetere e concluderà il dibattito Piero Salvagni, capogruppo del Pci in Campidoglio.

mitrofe. Prati è proprio una di quelle maggiormente investite da questo processo. È qui tutto il complesso dell'amministrazione della giustizia, ha sede in Prati la Rai, e l'apertura della metropolitana ha accentuato il carattere terziario di tutto il quartiere. Il risultato è che la XVII circoscrizione continua a perdere ogni anno abitanti: vantaggio di uffici, studi privati, attività commerciali. E tutto avviene in modo incontrollato, irrazionale a danno degli a-

bitanti commenta Daniele Valentini, presidente della XVII circoscrizione. Un solo dato può essere indicativo: questa zona sta evidentemente invecchiando ben oltre la media cittadina. Segno che non ci sono insediamenti nuovi e sono rimasti ad abitarsi solo i vecchi nuclei familiari. Una tendenza che ha raggiunto ormai livelli di guardia. Per contrastarla occorrono grandi progetti ma anche idee concrete da applicare subito. «Altri-

menti - dice Roberto Degni, responsabile di zona del Pci - la Rai continuerà indisturbata ad acquistare nuovi palazzi, a sfruttare gli abitati e insediati - La zona delle caserme è un altro spazio a cui molti puntano. C'è chi vorrebbe farne un auditorium, chi un nuovo palazzo di giustizia, ogni progetto però per essere attuato non può restare nel limbo delle idee lanciate tanto per far discutere ma va verificato e inserito in una strategia più ampia per lo sviluppo di tutta la città».

Un esempio può essere Villa Mazzanti, quattro ettari di parco pubblico ma quasi sconosciuti dai cittadini arampicanti sulla collina di Monte Mario. Da quando il Comune l'ha comprata ha subito un rapido e veloce degrado. I giochi d'acqua su disegni settecenteschi ormai non si ricordano più, la bosaglia selvaggia. Piante rare e bellissime rischiano di venire sommerse dai rampicanti. Per ripristinarla occorrerebbero diversi miliardi ma il problema non è di risorse, è di volontà di conquista di un nuovo spazio verde per la zona. Anche questo naturalmente, ma non solo. L'intera collina di Monte Mario potrebbe essere accolta al Pincio e al Gianicolo la terza terrazza sulla città. Basti pensare che la maggior parte del versante che si affaccia sulla zona è di proprietà pubblica. Viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto (più noto come «la Panoramica») era indispensabile per collegare al centro il quartiere di Monte Mario, ma la sua costruzione ha spaccato in due la collina. L'osservatorio è oggi inaccessibile, allo stesso modo sottoutilizzati sono gli impianti del Coni sulla collina.

Recuperare Villa Mazzanti, potrebbe dunque essere il primo passo per una inversione di tendenza e forse anche un atto dovuto alla collina di Monte Mario che anni addietro sotto altre amministrazioni ha subito un così pesante assalto speculativo.

Due settimane di lotta di Cgil-Cisl-Uil

«Anche con i contratti si deve rilanciare la vertenza-Roma»

Lo scontro sui contratti è ancora aperto. Il padronato non vuole digerire l'accordo del 22 gennaio e sta mettendo in campo tutta la sua forza per prendersi la rivincita su un fronte decisivo capace di mettere in discussione il ruolo e la funzione stessa del sindacato. La difesa del potere contrattuale non si discute, ma il sindacato in questo caso la Federazione unitaria romana vede nella battaglia per i contratti la possibilità di rilanciare la lotta su un terreno molto vasto. Conquistare il contratto, ma allo stesso tempo trovare soluzioni ai punti di crisi in una prospettiva attraverso la quale gettare le basi per una nuova qualità del lavoro e della vita a Roma.

I lavoratori scioperano: la Rank Xerox chiama la PS

Il tempo per la multinazionale Rank Xerox sembra essersi fermato ai capi anni '50. Ad un picchettaggio situato dai lavoratori della filiale di via del Giorgione nei giorni caldi che hanno preceduto la firma del protocollo Scotti la direzione aziendale rispose infliggendo una giornata di sospensione a sette lavoratori. Al provvedimento non venne data esecuzione poi, dopo diversi giorni dalla firma dell'accordo governo-sindacati, forse per dare una dimostrazione di come la Rank Xerox concepisce le relazioni industriali i provvedimenti sono stati resi operativi. Martedì scorso, giorno in cui doveva partire la prima sospensione, i lavoratori hanno indetto tre ore di sciopero per protestare contro la decisione. Per tutta risposta l'azienda, dando prova di nostalgia di stampo scelbiano ha fatto trovare all'interno dell'azienda carabinieri in divisa e poliziotti in borghese. I lavoratori non si sono lasciati intimidire e mentre denunciavano la politica reazionaria dell'azienda - in un comunicato - invitano tutti i lavoratori a partecipare in massa allo sciopero generale del metalmeccanici in programma il 23 marzo.

Domani alle 15 manifestazione per la pace

«Contro i tagli alla spesa sociale, contro l'aumento delle spese militari. Il popolo di Roma per la pace e il disarmo. L'Assemblea promossa ieri mattina dal Comitato romano per la pace ha deciso una manifestazione cittadina su questi temi per domani, in occasione della discussione in Parlamento del bilancio dello Stato. L'appuntamento è per le 15 a piazza Esedra da dove nuoverà un corteo che raggiungerà piazza Navona. Al termine verrà proiettato il film «Le armi nucleari» nel Parlamento - affermano i promotori - si vuole consumare un vero e proprio «assalto politico»: mentre il governo si adopera per tagliare le spese sociali, mettendo in difficoltà la parte più debole tra i cittadini, contemporaneamente porta avanti un disegno per l'aumento delle spese militari. Finora l'opposizione a questo progetto è stata frammentaria: con la manifestazione di sabato il Comitato intende unificare le spinte di pressione sugli Indignati del governo. Alla manifestazione parteciperanno i sindacati unitari, la FLV e il partito radicale. Ha aderito anche la segreteria nazionale dell'ARCI, che vede in questa iniziativa un momento di rafforzamento tra tutte le forze, piccole e grandi, che hanno contribuito a formare il movimento per la pace. Una lettera, intanto, è stata inviata al Presidente Perilli dal Coordinamento donne per la pace, affinché si adoperi per far cessare la «persecuzione contro colore» che si impegna per la pace».

Carla Chelo